

# Progetti

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =  
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2012)**

Heft 6: **Il passante ferroviario e la trasformazione della stazione di Zurigo**

PDF erstellt am: **13.09.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Mario Botta foto Enrico Cano

## Il Museo dei Fossili del Monte San Giorgio, Meride

Il nuovo Museo dei Fossili a Meride è situato nel cuore stesso del tessuto residenziale del villaggio. Il progetto ha richiesto la trasformazione di strutture e il riuso di differenti parti edilizie (un fienile e alcuni vani adibiti a deposito) che esistevano come corpi contigui all'isolato della corte, dove si trova oggi il municipio. In particolare si è resa necessaria una sottomurazione delle abitazioni adiacenti sul fronte ovest per permettere la formazione di un nuovo accesso dalla Via Payer che, come una colonna vertebrale, attraversa longitudinalmente il villaggio seguendo la naturale curva di livello.

Si può dunque dire che l'operazione edilizia affrontata è stata quella di modificare un tessuto edilizio di carattere «domestico» e trasformarlo in uno spazio espositivo di interesse collettivo.

La formazione di un nuovo ingresso dalla strada che attraversa il villaggio è stata la chiave di volta di questo intervento. I vani all'interno del perimetro murario dato, sono stati ridisegnati sia nell'organizzazione planimetrica sia nell'elevazione verticale per far fronte alle funzioni di un percorso espositivo.

In particolare, dal punto di vista architettonico, è stato creato un ampio spazio – dalla terra al tetto – in modo da offrire al visitatore la possibilità di godere di uno scorcio «totale» e immediato dell'organizzazione verticale del museo.

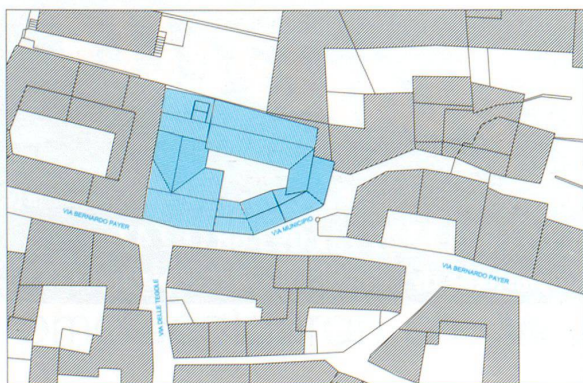
Questo atrio di ricezione e informazione, configura un luogo di forte impatto emotivo, sia per la sua configurazione sia per l'uso dei materiali. Infatti, la ruggine del ferro ossidato di rivestimento delle pareti disegna suggestive «finestre» illuminate da luci tangenti nelle quali trovano posto alcuni calchi di fossili, quasi fossero incastonati oltre la

superficie della crosta terrestre.

Altre ricostruzioni tridimensionali si librano appese nello spazio, dove incrociano le luci delle proiezioni sulla parete di fondo. È, questa dell'ingresso al museo, l'idea spaziale centrale del progetto architettonico che, ai piani superiori, offre spazi espositivi più «calmi», tali da permettere una lettura attenta e discreta dei reperti esposti nelle vetrine che corrono lungo i muri perimetrali.

Per il visitatore, al di là dell'interesse e delle suggestioni irradiate dall'affascinante incontro con i fossili, si profila anche la possibilità di lettura dello stesso villaggio di Meride, con le tipologie edilizie che modellano la morfologia dell'insieme attraverso il dialogo fra le costruzioni e le forme organiche del paesaggio con i terrazzamenti dell'intorno.

È in questo contesto che il nuovo Museo dei Fossili concorre – con un intervento inatteso di interesse «collettivo», all'interno del tessuto edilizio esistente – ad arricchire il villaggio sottolineando la straordinaria presenza dei fossili sul Monte San Giorgio.

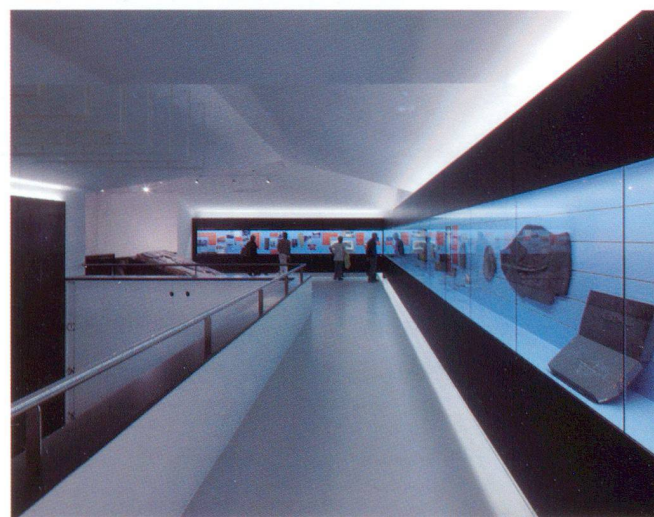




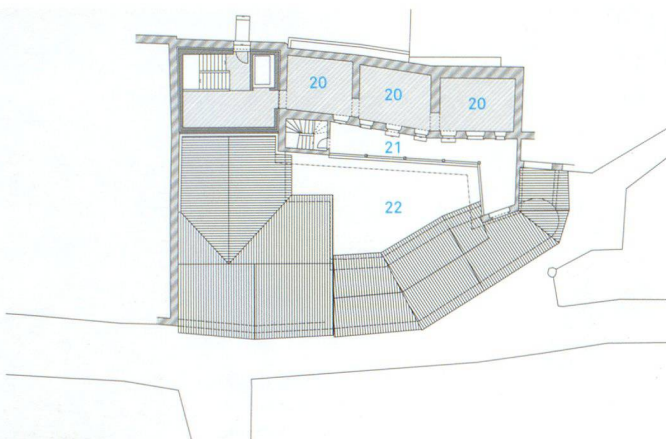


**Museo dei Fossili  
del Monte San Giorgio, Meride**

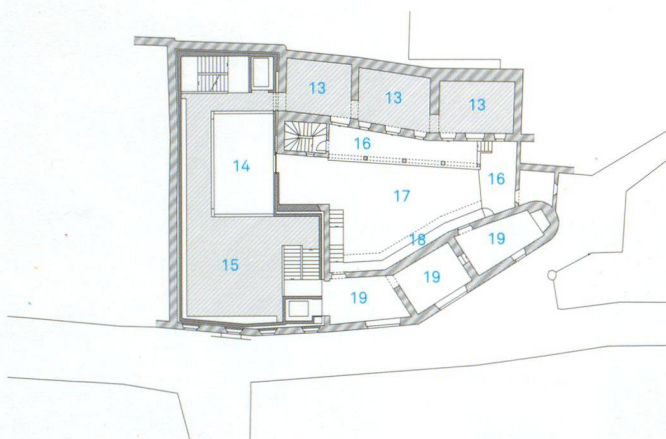
Committente Comune di Meride  
 con la Fondazione Avv. Ercole Doninelli  
 Architetto Mario Botta, Mendrisio  
 Direzione lavori Désirée Rusconi, Mendrisio  
 Ingegnere civile Brenni Engineering SA, Mendrisio  
 Ingegnere elettrotecnico Elettroconsulenze Solcà SA, Lugano  
 Ingegnere RVCS Tami-Cometta & Associati SA, Lugano  
 Progetto grafico e di allestimento Theredbox Communication Design, Lugano  
 Fotografie Enrico Cano, Como  
 Date progetto 2006  
 realizzazione 2012



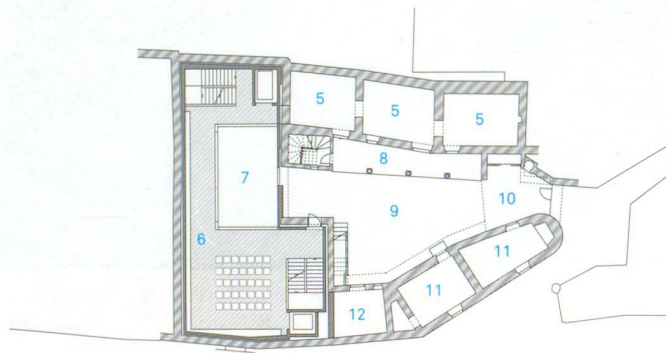




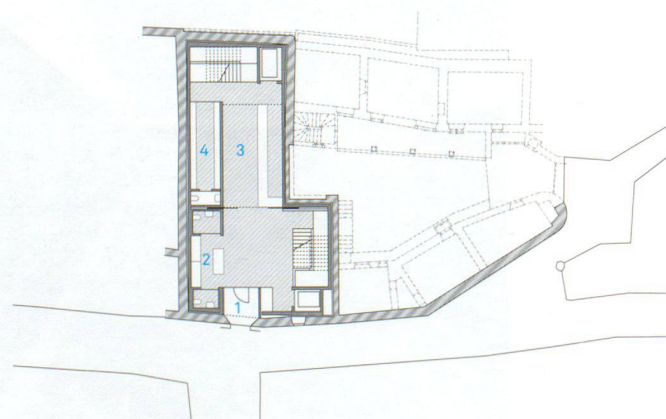
Pianta terzo piano



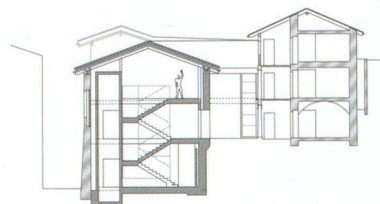
Pianta secondo piano



Pianta primo piano



Pianta piano terra



Sezione

- 1 Portico entrata
- 2 Guardaroba
- 3 Ricezione
- 4 Deposito
- 5 Sala espositiva
- 6 Spazio espositivo
- 7 Vuoto
- 8 Portico
- 9 Corte
- 10 Portico ingresso corte
- 11 Magazzino
- 12 Locale tecnico
- 13 Sala espositiva
- 14 Vuoto
- 15 Spazio espositivo
- 16 Loggia
- 17 Corte
- 18 Ballatoio
- 19 Cancelleria comunale
- 20 Sala espositiva
- 21 Loggia
- 22 Corte

